

# Misurare la povertà

## Il Basic Capability Index 2008

La povertà nel mondo non sta diminuendo, come sostengono alcuni, anzi, sta aumentando, nonostante l'impressionante crescita economica di alcuni dei Paesi emergenti. I progressi negli indicatori sociali di base sono rallentati nell'ultimo anno in tutto il mondo e al ritmo attuale non permettono di raggiungere gli obiettivi di riduzione della povertà stabiliti a livello internazionale, a meno di cambiamenti sostanziali.

Questa è la conclusione principale che si può trarre dai dati dell'Indice di Capacità di Base (BCI) elaborato dal Social Watch. Dei 176 Paesi per i quali si può calcolare il BCI, solo 21 hanno registrato un reale progresso in relazione a come erano nell'anno 2000. Altri 55 hanno mostrato qualche segno di avanzamento, ma lento, mentre 77 Paesi sono rimasti allo stesso livello o sono peggiorati. Per i restanti 23 le informazioni sono insufficienti per tracciare una tendenza negli anni. Gli impatti della crisi del cibo che è cominciata nel 2006 iniziano ad essere registrati ades-

so nei nuovi dati statistici rilevati, per cui la situazione tenderà probabilmente a peggiorare nei prossimi anni.

Ci sono molti modi per definire la povertà e molti modi per misurarla. In generale è povero chi non può soddisfare una serie di bisogni essenziali come quello della casa, dell'abbigliamento, dell'educazione, dell'accesso ai servizi sanitari, del cibo. Ma stabilire chi è povero e chi non è un concetto relativo, che cambia nel tempo. Non avere la tv oggi in alcuni luoghi può essere un elemento che definisce una famiglia povera. Mentre averne una 50 anni fa era un segno di lusso. Non riuscire a soddisfare i bisogni primari, invece, come l'impossibilità di avere una quota minima giornaliera di cibo, determina la povertà estrema o assoluta.

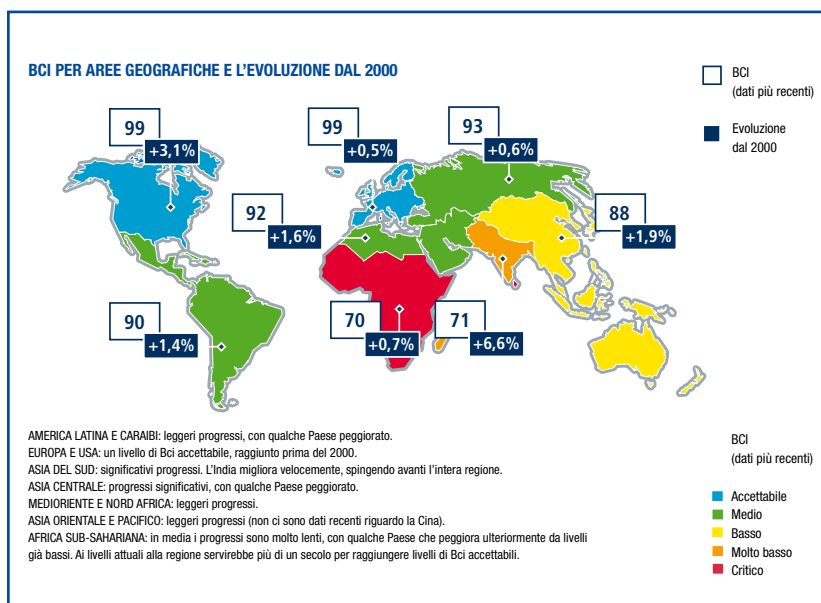
Basandosi su una ricerca condotta vent'anni fa, la Banca Mondiale ha fissato in un dollaro il reddito giornaliero minimo, cioè la soglia al di sotto della quale si parla di povertà estrema. Ma indicatori di povertà basati sul reddito sono difficili da misurare, richiedono

analisi costose e approfondite. Nei Paesi a basso reddito si fa ampio ricorso all'economia informale (in nero), che rende difficile la stima del reddito e il confronto a livello internazionale. Inoltre la definizione di soglia di povertà considera il reddito medio nazionale, senza variazioni tra province e comuni.

Il Social Watch ha sviluppato un indice delle capacità di base (Bci, Basic Capability Index) come strumento per monitorare l'evoluzione di indicatori sociali e per confrontarli tra Stati e all'interno di uno stesso Paese, senza usare statistiche basate sui redditi. L'indice di Capacità di base fornisce un quadro generale coerente dello stato di salute e di istruzione di base di un Paese. Permette di assegnare un punteggio ad ogni Paese e di confrontarlo con gli altri e di verificare l'evoluzione nel tempo.

Si ottiene dalla media di tre indicatori: la percentuale di bambini che raggiunge la quinta elementare, la sopravvivenza oltre il quinto anno di vita e la percentuale di parti assistiti da personale competente. Utilizzando questi tre semplici indicatori, disponibili per la maggior parte dei Paesi nel mondo e in un modo che qualsiasi studente di scuola secondaria sappia comprendere, le tendenze sulla lotta alla povertà nazionale e internazionale possono facilmente essere valutate.

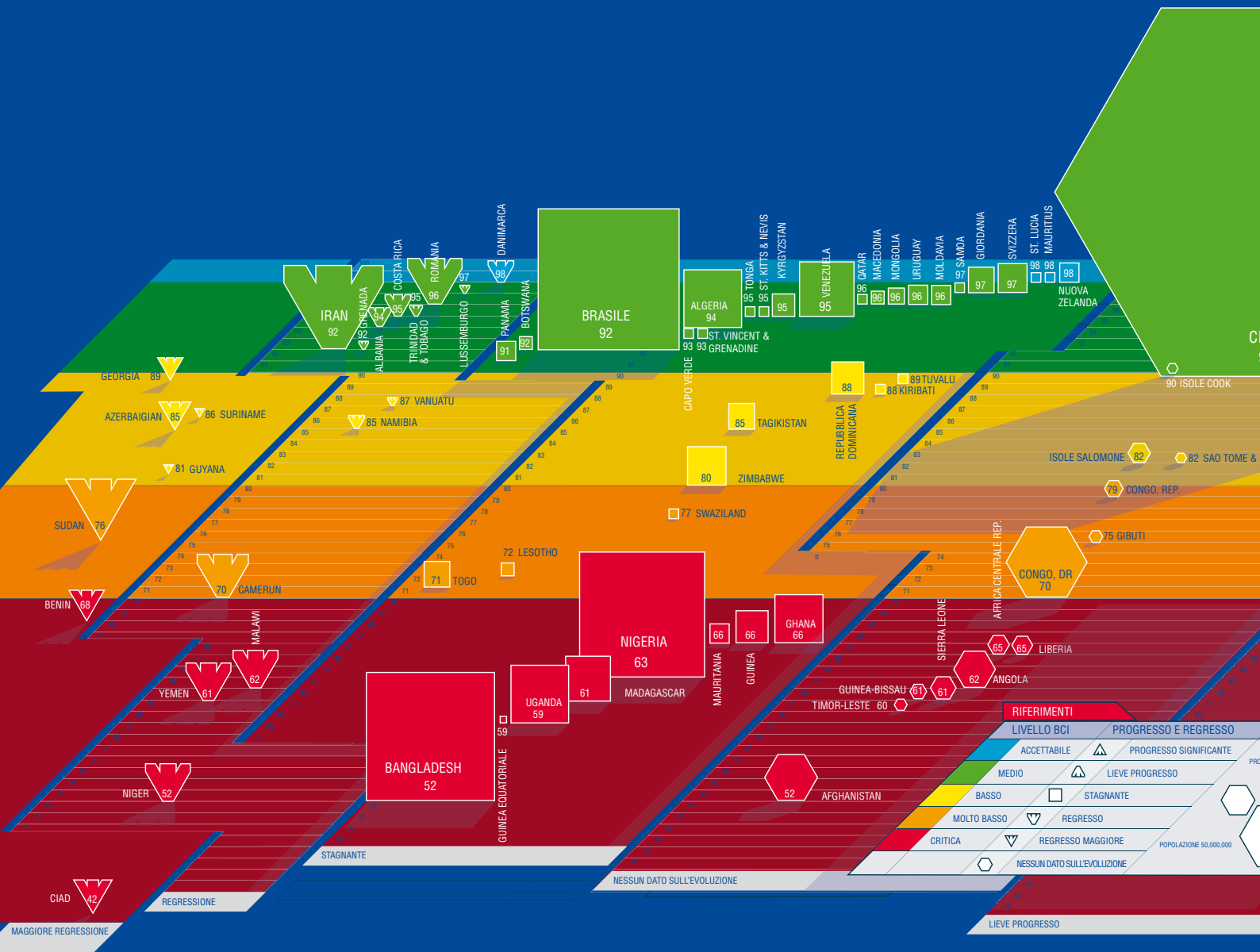
Un Bci vicino a 99 significa che praticamente tutti gli abitanti di un Paese godono di livelli base di salute e di educazione. Un punteggio alto per il Social Watch è sinonimo di quella "dignità per tutti", che la Dichiarazione dei diritti universali vuole raggiungere. Questa dignità non è l'obiettivo dello sviluppo sociale ma un necessario punto di partenza per raggiungerlo.



# BASIC CAPABILITIES INDEX 2008

L'indice delle possibilità di base

Passi avanti e indietro dal 2000



Nel rapporto del Social Watch 2008 il BCI è stato calcolato per 176 Paesi, usando dati del 2005. Le situazioni più gravi sono quelle nella fascia rossa, in basso, seguite da quelle nella zona arancione, quindi dall'area gialla. In verde i Paesi con un indice di povertà e di servizi sociali intermedio. Soddisfacenti quelli nel blu



**99+** Questi Paesi non compaiono nel grafico perché nel 2000 avevano già raggiunto un punteggio almeno pari a 99 del BCI. Indica che praticamente tutti gli abitanti di quello Stato godono di livelli base di educazione e salute.

Australia	Croazia	Germania	Lettonia	Portogallo
Bahamas	Cuba	Grecia	Lituania	Slovenia
Bahrain	Cipro	Ungheria	Malesia	Spagna
Barbados	Repubblica Ceca	Islanda	Malta	Svezia
Belarus	Cile	Irlanda	Paesi Bassi	Emirati Arabi
Belgio	Estonia	Israele	Norvegia	Gran Bretagna
Brunei	Fiji	Italia	Oman	Stati Uniti
Darussalam	Filnlandia	Giappone	Palau	
Canada	Francia	Repubblica di Corea	Polonia	